

SPEDIRE PEC A: cress@pec.minambiente.it

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a GIOVANNI STAGNARO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Sindaco del COMUNE DI CASARZA LIGURE (GE) – P.zza Mazzini, 1 - 16030

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Nuovo permesso di ricerca mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

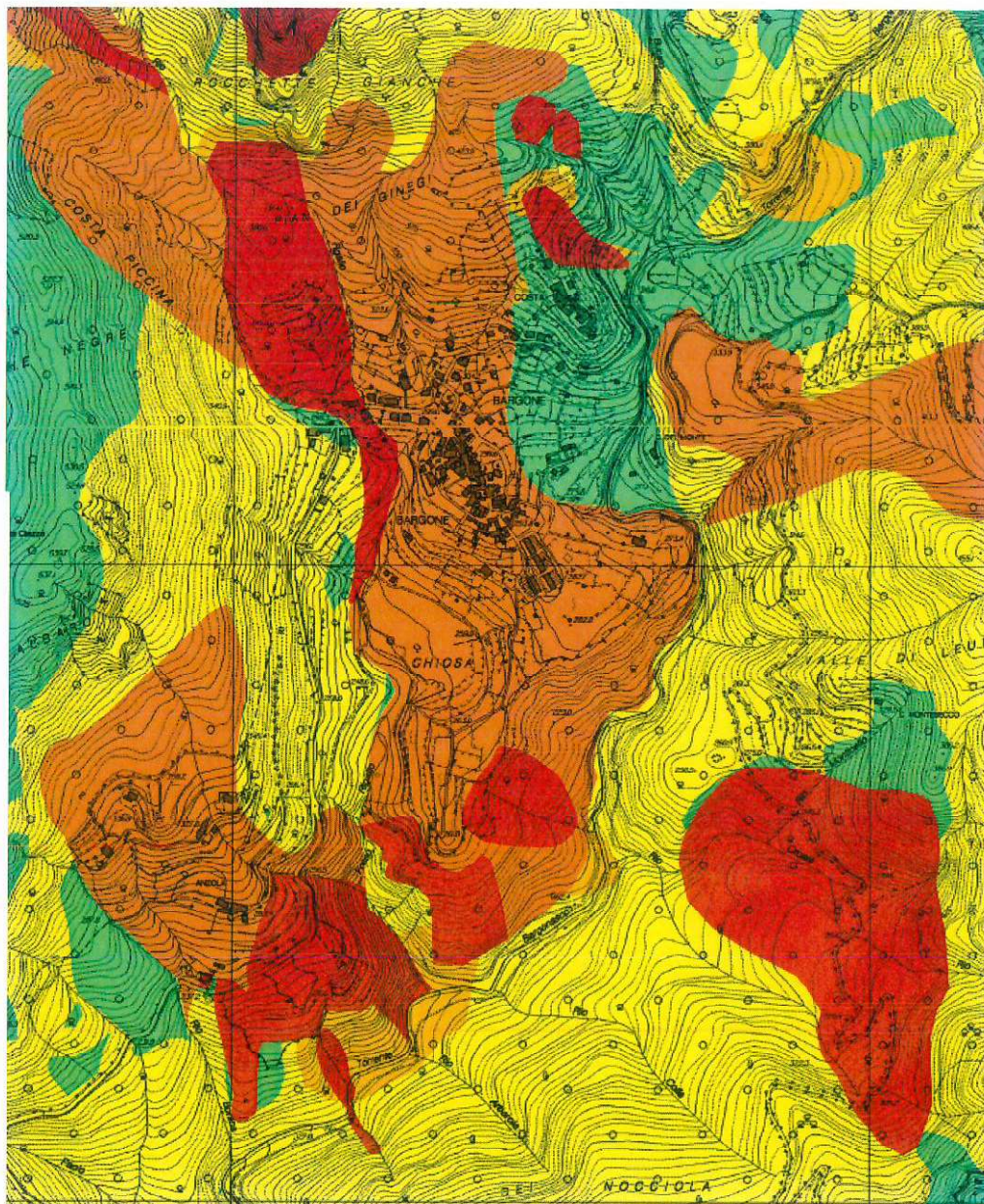
- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE






- 1) Nella documentazione allegata al VIA non vi è una precisa e univoca individuazione dei siti dove si intende fare la ricerca, anzi nell'Elaborato "PROGRAMMA DEI LAVORI" i siti esplorativi evidenziati in Figura 1 a pag.7 sono differenti da quelli evidenziati in Figura 2 a pag.8, che sono ancora diversi da quelli riportati per iscritto a pag.9 (Reppia 1, Reppia 2, Reppia 3, Libiola, Monte Bardeneto, Monte Bianco 1, Monte Bianco 2, Campegli, Casali-Monte Loreto, Gallinara e Bargone). La relazione medesima testimonia queste incertezze riportando che *"Per i siti Monte Bianco 2 e Reppia 3 non sono indicate le coordinate in tabella 1, conseguentemente queste verranno registrate durante l'attività di terreno"*.
- 2) Si segnala che a Bargone è presente un consorzio che gestisce sia l'acqua potabile che quella irrigua. L'opera di presa dell'acquedotto avviene all'interno di una galleria di un ex sito minerario. Pertanto è necessario conoscere esattamente l'ubicazione dei siti in cui verranno svolte le ricerche e dovrà essere evitata l'esecuzione di pozzetti e trincee esplorative nella zona a monte dell'abitato di Bargone. A tal proposito l'Elaborato "STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE-SINTESI NON TECNICA" a pag. 69 specifica che *"Le attività in programma e i campionamenti non interferiscono con corsi d'acqua o con il sistema di drenaggio dei versanti ed è escludibile anche qualsiasi interessamento del sistema delle acque sotterranee e del bacino di alimentazione delle sorgenti. Impatti nulli o irrilevanti"*, nella realtà non avendo individuato univocamente i siti di campionamento, non si possono escludere a priori le interferenze con i corsi d'acqua e/o con le acque sotterranee nonché con le sorgenti dove le reti acquedottistiche attingono l'acqua potabile.
- 3) Nella documentazione allegata al VIA a pag. 24 nell'Elaborato "PROGRAMMA DEI LAVORI" è scritto che: *"Dove possibile e se le condizioni lo permetteranno, i campioni verranno raccolti anche in sottosuolo accedendo dai tunnel esistenti, accompagnati dagli addetti"*. La ricerca degli addetti è quanto mai difficoltosa per attività come ad esempio la Miniera di Bargone, che è stata in esercizio dal 1889 fino al 1928, (informazione tratta da "Il censimento dei siti minerari dismessi APAT oggi ISPRA)", o nella migliore delle ipotesi sono state dismesse nel primo dopoguerra come ad esempio Libiola dove l'attività è cessata nel 1966 (informazione tratta da ISPRA *Inventario nazionale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.117/08 - Strutture di deposito di tipo A chiuse o abbandonate*)
- 4) Sempre nella documentazione allegata al VIA a pag. 25 dell'Elaborato "PROGRAMMA DEI LAVORI" è scritto che "per garantire il recupero di campioni rappresentativi, al di fuori delle aree sensibili (parchi, ZPS), è prevista l'esecuzione di piccoli scavi o trincee tramite l'utilizzo di mezzi meccanici", tale attività risulta particolarmente pericolosa perché le discariche minerarie, nella maggior parte dei casi sono rappresentate da cumuli di materiale a cielo aperto deponendo in scarpata lungo i versanti nonché soggetto agli agenti esogeni e quindi fonte di drenaggio acido, e presentano fenomeni erosivi areali e concentrati con innesco di frane, pertanto l'attività di campionamento potrebbe riattivare processi chimici con la conseguente dispersione nell'ambiente di elementi tossici (Drenaggio Acido) nonché contribuire a destabilizzare (sotto il profilo geotecnico) il versante. Si segnala che la zona di Bargone come testimonia anche la Carta della Pericolosità Geomorfologica del Piano di Bacino-Ambito 17-Torrente Petronio, è un territorio molto "fragile" censito prevalentemente in classi con Suscettività al Dissesto "Molto Elevata" (Pg4) ed "Elevata" (Pg3a) duramente colpito da recenti eventi alluvionali e che necessita di una cura e di una manutenzione particolare, a tal proposito si evidenzia che in Pg4 **non sono consentiti gli interventi che comportino sbancamenti, movimenti di terra, quali scavi o riporti, od alterazione del regime delle acque** (NTA del P. di B. art.16 comma 2) ed in Pg3a **non sono consentiti gli interventi che possano influire negativamente sulla stabilità del corpo franoso** (NTA del P. di B. art.16

comma 3)



CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

LEGENDA

CLASSI DI SUSCETTIVITA' AL DISSESTO			NORME DI ATTUAZIONE
	MOLTO ELEVATA	Pg4	Art. 16, c. 2
	ELEVATA	Pg3a	Art. 16, c. 3
	ELEVATA	Pg3b	Art. 16, c. 3-ter
	MEDIA	Pg2	Art. 16, c. 4
	BASSA	Pg1	Art. 16, c. 4
	MOLTO BASSA	Pg0	Art. 16, c. 4

- 5) Difformità fra l'Elaborato "STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE-SINTESI NON TECNICA " e "PROGRAMMA DEI LAVORI" ; nel primo a pag 66 si lascia intendere che i campionamenti

- con pala meccanica saranno eseguiti solamente a Libiola, mentre nell'altro elaborato tale attività sembra interessare tutte le aree al di fuori delle zone sensibili (Parchi e ZPS).
- 6) Nell'Elaborato "PROGRAMMA DEI LAVORI a pag. 30-31 è riportato il "Cronoprogramma" L'Attività di Prospezione Geofisica dovrebbe avvenire nel quarto trimestre di ogni anno (Ottobre, Novembre e Dicembre) . In considerazione che tale attività sarà condotta anche con l'ausilio di un elicottero, si segnala che andrebbe evitato il periodo compreso fra inizio Marzo e fine Ottobre per limitare le interferenze con la nidificazione e le migrazioni dell'avifauna.
 - 7) Si evidenzia anche la presenza dei Chirotteri (pipistrelli) anche al di fuori dei confini delle aree protette e ZSC che notoriamente utilizzano quale rifugio grotte e cavità naturali oppure messe in luce o determinate ex novo dall'attività estrattiva purché cessata (miniere abbandonate). Tali vertebrati si adattano ad utilizzare le gallerie in sottosuolo di miniere abbandonate quali habitat succedanei dei rifugi naturali; non a caso tali habitat sono citati alla stregua di quelli naturali nell'Atlante degli Habitat della Liguria (Habitat 8310-Grotte non ancora sfruttate a livello turistico) in quanto rappresentano siti per il letargo della maggior parte delle specie di pipistrelli europei. La significativa presenza di questo gruppo di mammiferi così vulnerabile, e tutelato anche a livello europeo, rende gli ambienti funzionali al loro ciclo biologico meritevoli di tutela e conservazione, e allo stesso tempo individua come illecita ogni attività di disturbo nei confronti di questi animali o il danneggiamento/depauperamento dei loro siti di rifugio, ibernazione etc.
 - 8) L'Amministrazione Comunale intende valorizzare l'area di Gallinaria a Casarza Ligure e di Bargone promuovendone sia la valenza turistico-ricettiva in una zona di pregio ambientale e storico che sarebbe in contrasto con un'eventuale attività estrattiva, sia l'indirizzo turistico-culturale dedicato agli studenti per la conoscenza del territorio con un progetto di collegamento fra le varie miniere della zona appoggiandosi su Villa Sottanis e Casa Fracchia. **Pertanto l'Amministrazione Comunale di Casarza Ligure è nettamente contraria alla richiesta del Permesso di ricerca mineraria "Monte Bianco", e a maggior ragione all'apertura di eventuali attività estrattive.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Dati Personali

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data CASARZA LIGURE 10 maggio 2021

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Il Sindaco
Dot. Giovanni Stagnaro

